

# Nomadi, Lontano

Lontano, piano il tempo, pensieri a met  
sul soffitto macchie d'umidit,  
nelle tasche le briciole della realt.  
Lontano, quando tardi e si chiudono i bar  
dentro un'auto fra fumo e ansiet  
o davanti ad un portone.

E lontano,  
respirando l'odore che da  
una nuova o qualunque citt  
regalandoti al primo che ti chiamer.

E lontano,  
mille miglia, due passi da me  
non vedere l'azzurro che c'  
non cercare pi niente.

Dentro il futuro  
sospinti da venti del nord  
tra forze selvagge  
che le chiamano e le portano con s  
tra stelle cadenti  
speranze che volano via  
nei ricordi sbiaditi di un domani  
naturale follia.

Lontano,  
dentro a case di malinconia  
con la noia che fuori follia  
solo per la tua strada.

Lontano, occhi al buio che guardano gi  
appoggiarsi ad un muro per star s  
e abbracciare la notte.

E lontano,  
cuore gonfio di curiosit  
affacciati su quel che sar  
vedere partire l'ultimo tram.

E lontano, ma quando  
senza alcuna ragione, un perch  
ritrovarsi a cantare alle tre,  
una canzone d'amore per te